

IL SILENZIO TI UCCIDERA'

Mi sentivo come un palloncino che non riusciva a volare, un palloncino che portava un peso che la faceva sprofondare.

Sembrava che andare verso il basso fosse l'unica possibilità.

Era il peso della mia vita fragile, delle mie debolezze e sofferenze...

Se la speranza è l'ultima a morire, forse si può cambiare.

E se si può cambiare, tutto potrebbe risolversi.

Forse.....potrò staccare il peso che mi tira verso il basso, ma prima dovrò convincermi dell'idea che avrò bisogno di aiuto, non si può superare questo momento da soli.

Sono arrivata a questa convinzione dopo molto tempo, quando decisi di prendere in mano la mia vita ed avere il coraggio di cambiare.

Quel giorno ero in casa, accesi la televisione per distrarmi dal dolore che provavo.

Una voce femminile stava dicendo "gli uomini sono più grossi, più forti, più veloci, se non sei pronta a lottare... IL SILENZIO ti ucciderà."

Abbassai il volume della televisione.

Intanto le lacrime, numerosissime, mi riempivano gli occhi e solcavano le mie guance.

Una piccola parte di me registrò che così il correttore, messo poco prima con tanta cura per coprire i miei lividi, si sarebbe sciolto.

Come in trans presi il telefono e digitai il numero che da mesi mi tormentava.

Non avevo il coraggio di premere l'ultimo tasto che mi separava dalla salvezza; dopotutto lui mi amava, me lo ripeteva sempre.

Si comportava così, solo perché era stressato dal lavoro.

Mi privava di tutte quelle cose, perché ci servivano i soldi e aveva bisogno di quel poco che guadagnavo con le ripetizioni, per pagare i debiti di gioco.

Avevo provato più volte a convincerlo di farmi uscire per trovare un lavoro, non solo per fare la spesa... ma niente da fare.

"Il Silenzio ti ucciderà": questa frase continuava a ripetersi nella mia testa.

Non avrei resistito ancora a lungo, le ferite erano troppo evidenti e dolorose.

Ecco l'ultimo numero.

BIIIPPPPP.

Ricordai il giorno del nostro matrimonio. Ero la donna più felice del mondo.

LO AMAVO CON TUTTO IL CUORE. Ricordai lo scambio degli anelli e le promesse ormai infrante che ci scambiammo.

BIIIPPPPP.

Ricordai le lunghe visite al reparto di ginecologia e come l'immensa gioia che provavo si trasformò in un'immensa tristezza, alla notizia della morte del nostro bambino. Questa situazione si è trasformata in una occasione di continue torture.

BIIIPPPPP.

Ricordai i colpi, le parole amare e le finte scuse che seguivano.
Non volevo altri rimpianti.....
Pronto? Come si chiama, ha bisogno di aiuto?
Sì...mi chiamo **DONNA** e non mi lascerò trattare così, mai più!

Avagliano Suami Eloise 3L